

L'analisi

Educazione finanziaria,
tre consigli da Super Eroi

DI MATTEO MOTTERLINI

Mantenere le spese entro il tuo budget è sempre molto importante» dice Iron-Man a Spider-Man mentre fa esplodere un rapinatore in un episodio dei mitici Avengers (I vendicatori). Un numero del tutto particolare, perché dedicato al risparmio e all'educazione finanziaria dei ragazzi, come si evince dal titolo: «Avengers Saving day #1». Il fumetto è



Imagoeconomica

frutto della collaborazione tra Marvel Comic e Visa, e ha l'obiettivo di renderci più virtuosi nel prendere decisioni su carte di credito, mutui, prestiti, investimenti eccetera. Ma servirà? Al di là del conflitto d'interessi — Visa potrebbe mirare più a fidelizzare giovani clienti che non a renderli migliori decisori — resta il fatto che rendere efficaci gli interventi di educazione finanziaria è un problema molto sentito.

Che fare? L'idea che un corso di finanza trasformi le persone in risparmiatori più sofisticati, accorti e saggi è un mito, come afferma il padre della finanza comportamentale Richard Thaler sul «New York Times». Certo l'ABC va conosciuto e un corso base è comunque un buon investimento, e andrebbe incoraggiato l'insegnamento dei rudimenti della gestione della finanza personale a scuola. Ma il rischio è che poi ce li saremo dimenticati proprio quando ne avremo bisogno. Chi si ricorda ancora la trigonometria? Non solo: recenti ricerche mostrano che chi fa un corso di finanza non è migliore di altri nel risparmiare il giusto per la pensione. Questi corsi inoltre sembrano essere meno efficaci per chi ne avrebbe più bisogno: le persone con bassi redditi.

A tal proposito, Richard Thaler suggerisce tre ricette. La prima: dal momento che l'apprendimento scade in fretta, potrebbe essere più utile fornire interventi educativi al momento opportuno. Per esempio quando uno studente accende un prestito per l'università, o un padre di famiglia un mutuo per la casa. Seconda: fornire semplici istruzioni per l'uso che fungano da guida. Per esempio: «risparmia il 15% del tuo reddito», «fai un mutuo a 15 anni se ne hai già compiuti 50». Terza, rendere il mondo finanziario più facile da usare. Farsi cioè aiutare dalla tecnologia e da app in modo che calcolare un mutuo sia semplice come guardare che tempo fa a Timbuctù.

E se qualche banca o società finanziaria proverà a fregarci, ci rivolgeremo ovviamente direttamente ai Vendicatori. Spider-Man aiutaci tu!

© RIPRODUZIONE RISERVATA